



## **Autori**

Nicolas Angles, Sophie Lefebvre e Rémi Legros (docenti di storia e geografia del gruppo di lavoro PITCHER della regione accademica Borgogna Franca Contea) e Agathe Le Riche-Maugis (Bibracte). Insegnanti del liceo franco-ellenico Eugène Delacroix per i ritratti e le video interviste di specialisti nella lotta contro il traffico illecito di beni archeologici, dalla risorsa educativa “Interviste”.

## **Hanno contribuito**

Anne Grandgérard, Pierre-Raymond Grandgérard, Patricia Janeux, Léa Rouget, Nils Scavone che hanno partecipato alla progettazione del prototipo di questa risorsa durante la formazione “Il saccheggiare non è un gioco!” organizzato il 15-16 maggio 2023 dal Centro Risorse per l'Educazione Artistica e Culturale (PREAC) Beni Archeologici, coordinato da Bibracte.

## **Revisori**

Corinne Chartrelle, Esperta nella lotta al traffico di beni culturali, École nationale supérieure de la Police, Centre de recherche, Saint-Cyr-au-Mont-d'Or ; Vincent Négri, Ricercatore all'Institut des Sciences sociales du Politique, ENS Paris-Saclay ; Pierre Nouvel, Professore d'archeologia, Université de Bourgogne.

Pascale Goutagny, Ispettrice Pédagogique Régionale pour l'histoire-géographie, Rectorat de Dijon

## **Versione**

Versione italiana, giugno 2024

## **Immagini**

© Pexels, PITCHER project, © Bibracte, Antoine Maillier

## **Copyright**

I materiali possono essere utilizzati secondo la licenza:  
Creative Commons Non-Commercial Share Alike





## **Disclaimer**

Il progetto *PITCHER* è stato finanziato con il sostegno dell'Unione Europea e dell'Agenzia Nazionale Francese per il Programma Erasmus+ (Grant Agreement 2021-1-FR01-KA220-SCH-000032674). Questa pubblicazione riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e l'Unione Europea e l'Agenzia Nazionale Francese per il Programma Erasmus+ non possono essere ritenute responsabili per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



## Indice

Il Progetto PITCHER .....	4
La proposta didattica di PITCHER .....	5
Introduzione: Il “Tesoro di Couan”.....	7
Istruzioni per gli insegnanti .....	8
Come utilizzare questo modulo  11-14  14-18 anni.....	9
Suggerimenti per altre attività .....	10
Sapevate che? .....	10
Idee per altre attività.....	10
Allegato 1: Presentazione del caso del Tesoro di Couan .....	11
Allegato 2: Scheda dell'esperto - Archeologo.....	13
Allegato 3: Scheda dell'esperto - Storico.....	22
Allegato 4: Scheda dell'esperto – Curatore del Patrimonio .....	29
Allegato 5: Scheda dell'esperto - Avvocato .....	34
Allegato 6: Scheda dell'esperto - Doganiere e Nucleo Tutela Patrimonio.....	38

## Il Progetto PITCHER

Il progetto *PITCHER* (Programma Erasmus+, 2021-2024) è stato avviato per progettare e sperimentare una serie di risorse didattiche volte a migliorare le capacità di insegnanti ed educatori nella preparazione di lezioni e attività utili a sensibilizzare gli studenti per la lotta al saccheggio e al traffico illecito di beni culturali.

PITCHER si basa sulle raccomandazioni emesse dal progetto NETCHER (H2020 - 2019-2021) coordinato dal CNRS, che ha sviluppato una vasta rete di enti interessati a questo problema ed emesso delle raccomandazioni relative alla lotta al saccheggio e al traffico illecito di beni culturali. Una delle raccomandazioni è proprio la necessità di sensibilizzare le comunità scolastiche ed educative.

L'idea del progetto è nata dall'ENSP (il Centro di ricerca dell'Accademia nazionale di polizia francese) e dall'associazione Michael Culture - membri del consorzio NETCHER - e riunisce BIBRACTE, uno tra i più importanti siti archeologici francesi, MUSEOMIX,

l'associazione di riferimento nella mediazione culturale rivolta ai musei, e alcune scuole di Francia, Grecia, Italia e Spagna, unite con il fine di progettare e implementare insieme il progetto PITCHER.



Foto: Pexels, Oleksandr Pidvalnyi

Ci auguriamo che questa risorsa porti una nuova dimensione al vostro lavoro, oltre che utilizzarla per sviluppare queste attività con i vostri studenti. Gli argomenti selezionati sono stati scelti assieme a insegnanti ed educatori provenienti da Francia, Grecia, Italia e Spagna attraverso focus group e ricerche sul campo. Ogni risorsa è accompagnata dagli obiettivi didattici che si prefigge, nonché da altre curiosità e informazioni interessanti, che devono essere utilizzati per stimolare ulteriori discussioni.

Quando possibile, abbiamo inserito una breve attività interattiva da svolgere con gli studenti o una serie di domande da porre loro, al fine di introdurre gli argomenti di ogni modulo didattico. Se desiderate approfondire ulteriormente determinati argomenti o temi, ogni risorsa include un collegamento ad altre risorse a essa correlate. Quando disponibile, viene fornito un elenco generale di risorse aggiuntive relative agli argomenti trattati.

I materiali didattici e i testi di accompagnamento sono concepiti come ausili educativi autonomi. A questo proposito, le risorse hanno lo scopo di fornire un quadro generale da cui è possibile selezionare e scegliere i temi più rilevanti per le attività di proprio interesse. I moduli possono essere utilizzati in qualsiasi paese e in qualsiasi contesto in quanto tratta questioni internazionali e universali.

Per ulteriori informazioni su *PITCHER*, potete visitare la pagina web del progetto:

<https://www.pitcher-project.eu>

## La proposta didattica di PITCHER

Le risorse didattiche di PITCHER comprendono i seguenti moduli didattici, qui elencati in base alle tematiche e all'età suggerita degli studenti a cui sono rivolti:

	 7-11	 11-14	 14-18
Tutti i temi		Casi Studio	Casi Studio
		Il "Tesoro di Couan"	Il "Tesoro di Couan"
		Il saccheggio non è un gioco	Il saccheggio non è un gioco
		Traffico Internazionale	Traffico Internazionale
		I predatori dell'arte perduta	
Furto di oggetti e di opere d'arte e d'antiquariato	Saccheggio nel villaggio	Saccheggio nel villaggio	Saccheggio nel villaggio
	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte
	Progetto didattico Vademecum	Progetto didattico Vademecum	Progetto didattico Vademecum
	Il Furto Misterioso	Il Furto Misterioso	I Tesori Illegali
		Interviste	Interviste
		Viaggio di una stele	Viaggio di una stele
		Proteggi il patrimonio!	Proteggi il patrimonio!
		Senza voce	Senza voce
		PillarT	PillarT
		L'argilla parlante	
Vendita di oggetti rubati	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte
		Viaggio di una stele	Viaggio di una stele
		Senza voce	Senza voce
		PillarT	PillarT
			I Tesori Illegali
Canali di traffico e identificazione degli attori	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte

		Interviste	Interviste
		Viaggio di una stele	Viaggio di una stele
		Senza voce	Senza voce
		PillarT	PillarT
			I Tesori Illegali
Lotta contro il traffico	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte
		Proteggi il patrimonio!	Proteggi il patrimonio!
		Interviste	Interviste
		Viaggio di una stele	Viaggio di una stele
		PillarT	PillarT
		L'argilla parlante	
Ricerca della provenienza e tracciabilità		Interviste	Interviste
		PillarT	PillarT
		Tocca, Non toccare	Tocca, Non toccare
Restituzione degli oggetti rubati	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte	Traffic 'Arte
		Viaggio di una stele	Viaggio di una stele
Conservare la memoria degli oggetti scomparsi	Progetto didattico Vademecum	Progetto didattico Vademecum	Progetto didattico Vademecum
		Tocca, Non toccare	Tocca, Non toccare
Perché è vietato, quali sono le conseguenze	Progetto didattico Vademecum	Progetto didattico Vademecum	Progetto didattico Vademecum
		Interviste	Interviste
		Viaggio di una stele	Viaggio di una stele
		Proteggi il patrimonio!	Proteggi il patrimonio!
		Senza voce	Senza voce
		PillarT	PillarT
		L'argilla parlante	

## Introduzione: Il “Tesoro di Couan

**Tema:** Furto di oggetti e di opere d'arte e d'antiquariato, Vendita di oggetti rubati, Canali di traffico e identificazione degli attori, Lotta contro il traffico, Ricerca della provenienza e tracciabilità, Restituzione degli oggetti rubati, Conservare la memoria degli oggetti scomparsi, Perché è vietato, quali sono le conseguenze

**Fascia d'età:**



**Programma didattico:**

Storia, Educazione civica, Lingue e culture dell'antichità, Storia delle arti, Arti plastiche, Specializzazione in storia-geografia, geopolitica e scienze politiche

**Tempo necessario:**



1 ora di preparazione e 2 ore di realizzazione

**Materiali e strumenti:**

Stampa degli allegati in formato A4, buste formato A4, cartoncini, spille o calamite, nastri colorati

**Competenze acquisite:**

Le competenze acquisite sono:

- Comprendere testi, documenti e immagini, e saperli interpretare.
- Dare un giudizio motivato su ciò che un'opera d'arte rappresenta o esprime.
- Collegare le caratteristiche di un'opera d'arte alle usanze e al contesto storico e culturale della sua creazione.
- Ordinare i fatti in relazione tra loro, collocarli in un'epoca e in un periodo storico.
- Porre e porsi domande, formulare ipotesi, verificarle e giustificarle.
- Organizzare il lavoro all'interno di un gruppo per sviluppare un compito comune o una produzione collettiva.
- Confrontarsi con il mondo antico e porsi domande in relazione al mondo contemporaneo per metterli in relazione.
- Analizzare testi originali in latino e greco, reperti archeologici, opere ispirate all'antichità.

**Obiettivi di apprendimento:** Comprendere il complesso fenomeno del saccheggio e del traffico illecito di oggetti archeologici e le sue conseguenze. Comprendere che questo comporta una perdita di accesso per molte persone a degli oggetti che fanno parte del patrimonio comune, e una perdita di informazioni che ostacolano la nostra conoscenza del passato.

## Istruzioni per gli insegnanti

Questa risorsa didattica prevede che l'insegnante assuma il ruolo di un giudice che deve risolvere un caso, basandosi sul caso reale del tesoro (o deposito) di Couan (in archeologia, un deposito è un insieme di monete o oggetti metallici riuniti al momento della loro sepoltura), i cui oggetti furono saccheggiati nel 1977 e poi venduti illegalmente in giro per il mondo, in particolare negli Stati Uniti. Trattandosi di oggetti saccheggiati, cioè estratti illecitamente dal terreno, il loro proprietario - in questo caso il proprietario del terreno, non era a conoscenza della loro esistenza, e nemmeno della loro scomparsa. Questa particolarità fa sì che non sia stata presentata alcuna denuncia per furto: di conseguenza, gli oggetti non sono stati elencati nelle banche dati dell'Ufficio centrale francese per la lotta contro il traffico di beni culturali (OCBC) o dell'Interpol. Quando alcuni di questi oggetti riapparvero nei musei e nelle collezioni private degli USA, non fu quindi possibile basarsi su prove dirette di furto per pretenderne la restituzione.

Nel nostro “scenario”, l'insegnante svolge il ruolo di giudice. Si circonda quindi di un gruppo di esperti (archeologi, storici, curatori del patrimonio, agenti della polizia o della dogana), interpretati dagli studenti, le cui analisi devono consentire di dimostrare che questi oggetti archeologici, conservati negli Stati Uniti, sono effettivamente il frutto di questo saccheggio, in modo da motivare la richiesta di restituzione di tali beni archeologici.

Per fare questo, gli esperti studiano i fascicoli documentali per identificare i documenti che, secondo loro, costituirebbero gli argomenti migliori per richiedere la restituzione delle opere.

Ciascun gruppo di esperti dispone di un fascicolo che contiene:

- La descrizione di che cosa consiste il proprio lavoro, secondo il modello dei mestieri sviluppato in Francia.
- Documenti, o parti di documenti, aventi valore probatorio che devono essere individuati dagli esperti.
- Documenti che non hanno valore di prova ma permettono di arricchire i fascicoli fornendo ulteriori approfondimenti e possono essere utilizzati da un insegnante nel contesto del proprio corso o da un educatore dell'ambito delle proprie attività.





## Come utilizzare questo modulo

### Preparazione (1 ora):

- Verificare le risorse preparatorie (Allegato 1 e video).
- Verificare i documenti che costituiscono i fascicoli destinati agli studenti. Se necessario, potete eliminare alcuni documenti a seconda del livello dei vostri studenti (facendo attenzione a mantenere quelli con valore argomentativo, come specificato qui sotto), o anche aggiungendone dei nuovi, a seconda del progetto educativo dell'insegnante o dell'educatore.

### Organizzazione (2 ore):

1. Presentazione agli studenti dell'attività del tesoro di Couan (30 minuti).  
Utilizzate i documenti dell'Appendice 1 e il video "Il saccheggiatore confessa prima della sua morte: il favoloso tesoro di Cobannus" dal canale YouTube Passé Sauvage, accessibile a questo indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=rgxOQnxpjaQ>
2. Assegnazione del ruolo degli esperti e distribuzione dei documenti (10 minuti)  
L'insegnante/educatore divide gli studenti in 5 gruppi di esperti e distribuisce a ciascun gruppo un fascicolo composto dai documenti precedentemente stampati:
  - **Archeologi:** Allegato 2 (documenti argomentativi: 5, 6 e 7).
  - **Storici:** Allegato 3 (documenti argomentativi: 9 e 10).  
NB: se nella classe ci sono latinisti, inserirli in questo gruppo.
  - **Curatori museali:** Allegato 4 (documenti argomentativi: 18 e 19).
  - **Avvocati:** Allegato 5 (documenti argomentativi: 22 e 24 per gli studenti delle scuole superiori).  
NB: questo fascicolo riguarda gli studenti più grandi. Per altre classi, in particolare gli studenti delle scuole medie, il gruppo "avvocati" può essere soppresso e il documento 22 aggiunto al fascicolo "agenti dell'OCBC e dogane".
  - **Agenti di tutela del patrimonio e della dogana:** Allegato 6 (documenti argomentativi: 25 e 28 o 26 e 28).
3. Studio dei fascicoli da parte degli esperti (50 min).  
Gli studenti analizzano i documenti presenti nel loro fascicolo per individuare quelli che, secondo loro, costituirebbero gli argomenti migliori per richiedere la restituzione delle opere (da 1 a 3 a seconda dei fascicoli). Quindi il gruppo formula questa argomentazione per iscritto.
4. Discussione collettiva (30 minuti).  
Ciascun gruppo presenta i documenti selezionati e la scheda argomentativa sulla lavagna, utilizzando puntine o calamite. Poi tutti i gruppi analizzano questi argomenti e li collegano con nastri per spiegare le relazioni che hanno tra di loro, aggiungendo commenti alla tabella se necessario.
5. Riepilogo (durata a discrezione dell'insegnante/educatore).  
L'insegnante/educatore sintetizza la discussione collettiva e cerca di indirizzarla verso le tematiche che desidera sviluppare o approfondire a seconda del percorso didattico o della missione del museo (storia romana, saccheggio, beni comuni, ecc.).

## Suggerimenti per altre attività

### Sapevate che?



Il progetto Saving Antiquities riunisce istituti di ricerca e di formazione tedeschi per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla protezione dei beni culturali. Il sito (in inglese e tedesco, ma facilmente traducibile in altre lingue con Google Translate) propone quiz e un gioco da tavolo, "Taskforce", che viene così presentato: "Risolvi casi avvincenti, indaga sulla storia di un oggetto e scopri attività illegali e crimini. Nello stesso tempo, informati sulle leggi, sui termini di prescrizione e sull'acquisto in buona fede e chiarisci chi possiede effettivamente l'oggetto":

<https://en.saving-antiquities.org>

### Idee per altre attività

- Organizzate una prova del gioco Taskforce in inglese o tedesco nella tua scuola, in collaborazione con gli insegnanti di queste materie o come parte di altri progetti e materie.
- Scaricate i materiali del gioco: <https://en.saving-antiquities.org/taskforce/materials>
- Stampateli e ritagliateli (la pagina web include anche un video tutorial)
- Traducete il gioco Taskforce nella tua lingua
- Contattate i rappresentanti di Saving Antiquities: <https://en.Saving-antiquities.org/contact>
- Richiedete i file di gioco modificabili e proponete agli studenti di tradurre i testi durante le lezioni di inglese o tedesco. Stampate, ritagliate e plastificate gli elementi del gioco. Offrite copie del gioco alla vostra biblioteca della vostra città, invitando la stampa locale.
- Naturalmente inviate i file tradotti a Saving Antiquities!
- Sviluppare un nuovo caso, come quello di Couan, per il gioco.
- Contattare i rappresentanti di Saving Antiquities per sviluppare questo progetto.

## Allegato 1: Presentazione del caso del Tesoro di Couan

PROVENIENZA: Saint-Aubin-des-Chaumes, Borgogna, Francia

PERIODO: Romano

TIPO: Moneta, statuaria, ornamento, instrumentum (piccoli mobili)

MATERIALI: Bronzo, argento e oro.

INTERESSE PATRIMONIALE: Il deposito è composto da due serie monetarie (6932 monete) e 70 oggetti in bronzo: statuette (divinità, alcune con dediche votive e animali), salvadanai per offerte, suppellettili, applique per mobili, elementi decorativi, ecc. datati tra metà del I e la fine del II secolo d.C. Il periodo di sepoltura del deposito, datato all'ultimo terzo del IV secolo grazie alle monete. La sua composizione permette di confrontarlo con altri depositi gallo-romani e di paragonarlo a quelli cosiddetti "recinti-santuario", raccolti nel contesto dell'insicurezza indotta dalle leggi e dalle distruzioni portate avanti dalle autorità cristiane.

CONTESTO FURTO/SACCHEGGIO: Nell'agosto del 1977, il signor C., ex fabbricante di terracotta, esplorò un sito noto agli addetti ai lavori per il suo interesse archeologico e vi scoprì tre monete. Ritornato di notte con un metal detector, riesumò, in più riprese, l'intero deposito.

TRAFFICI: Il saccheggiatore vendette gli oggetti tramite diversi intermediari: famosi mercanti d'arte, tra cui un banditore di Auxerre, e collezionisti privati non attenti alla provenienza degli oggetti. Di scambio in scambio, il deposito si disperse, prima in Francia, poi all'estero dopo l'uscita illegale di diversi oggetti. Un numero imprecisato di pezzi è andato perduto. Alcuni, a seguito di una donazione, sono entrati nelle collezioni del Getty Museum di Malibu nel 1989, altri sono entrati in possesso di alcuni collezionisti newyorchesi che li hanno esposti nel 2001.

RISCOBERTA E RITORNO: L'arrivo nelle collezioni di questi nuovi oggetti non passò inosservato agli specialisti, che si interrogarono sulla loro provenienza. La verità è stata svelata nel 2008, in seguito alla confessione del saccheggiatore al Servizio Archeologico Regionale (SRA) della Borgogna. Oltre alla sua confessione firmata e alla dichiarazione ufficiale di scoperta fatta allora, egli trasmise alla SRA la sua documentazione (schizzi, inventario e fotografie degli oggetti). Su questa base, nel 2009 la SRA ha presentato una denuncia alla Procura della Nièvre, che è stata archiviata senza alcun seguito, per "prescrizione". Tutti gli indizi forniti dallo scopritore (date e luoghi di vendita, nomi di intermediari e acquirenti) non possono quindi essere oggetto di indagine, né di procedimento giudiziario per ricettazione e tanto meno di sequestro degli oggetti di cui è nota l'ubicazione. Dopo la morte del saccheggiatore, nel 2009, le copie in gesso degli oggetti realizzati prima della vendita sono state consegnate alla SRA.

CONSEGUENZE: Nel 2016 e nel 2018, due campagne di prospezione terrestre e geofisica - effettuate, su richiesta della SRA, sul sito indicato dal saccheggiatore - hanno permesso di confermare che il deposito rinvenuto nel 1977 proviene effettivamente da un santuario dedicato a Cobanno, il cui nome è scritto su diversi oggetti. Dal 2019, uno scavo pianificato dalle università di Borgogna e Franca Contea ha permesso di esplorare parte dell'antico sito e individuare la fossa originaria del giacimento. Se si è così potuta rafforzare l'ipotesi di un deposito "recinto-santuario", si è però persa per sempre la cronologia e le esatte modalità di costituzione di tale deposito.

POSIZIONE ATTUALE: Malibu e New York (USA) per gli oggetti di cui è nota la posizione.

## CRONOLOGIA

Primo sviluppo di un santuario.

Data in cui è stata coniata la valuta più recente del deposito.

Abbandono del santuario.

L'archeologo B. Lacroix pubblica la sua scoperta di rovine in un luogo chiamato Couan.

Saccheggio del sito e poi vendita illegale degli oggetti del deposito.

Il Getty Museum di Malibu segnala la donazione di statue in bronzo recanti il nome di Cobannus (una divinità precedentemente sconosciuta), da parte di due collezionisti che le acquistarono negli anni '80 tramite un intermediario svizzero.

L'archeologo Cl. Rolley pubblica la scoperta, ai margini del bosco di Couan, di una pietra recante una dedica al dio Cobanno.

Pubblicazione di foto di oggetti del Getty Museum con iscrizioni dedicate a Cobanno.

Cl. Rolley suggerisce di attribuire la scoperta di questi oggetti al luogo chiamato Couan, sulla base delle iscrizioni pubblicate.

Studio di parte della statuaria di H. Lavagne e P.-Y. Lambert che confermano un'origine borgognona.

Una coppia di collezionisti newyorkesi fa sapere di possedere una serie di oggetti in bronzo che recano menzione dello stesso dio Cobanno.

Tutti i brani negli Stati Uniti sono oggetto di pubblicazione a cura di J. Pollini. L'esatta ubicazione e le condizioni del ritrovamento non sono specificate.

Confessione del saccheggiatore al Servizio Archeologico Regionale della Borgogna.

Presentata una denuncia, che viene respinta. Alla morte del saccheggiatore, le copie in gesso degli oggetti da lui realizzate vengono consegnate alla SRA.

Studio delle copie da parte di M. Chiquet, studente del Master 2 dell'Università Paris I.

Indagini archeologiche sul sito indicato dal saccheggiatore, che confermano la presenza di un santuario gallo-romano.

Inizio degli scavi archeologici programmati, autorizzati e finanziati dallo Stato.

Scoperta della fossa originaria del giacimento.

Presentazione di numerosi esemplari nelle mostre "Passato rubato, l'altra faccia del tesoro" al Museo Archeologico Nazionale e poi "Tesori colpevoli. Saccheggi archeologici in Francia e nel bacino del Mediterraneo" al Museo di Storia di Marsiglia.

## Allegato 2: Scheda dell'esperto - Archeologo

### SCHEDA DI LAVORO – ARCHEOLOGO

#### Studi:

- Laurea Magistrale in Archeologia, Scienze per l'Archeologia o Laurea Magistrale in Storia dell'Arte e Archeologia.

#### Missione:

- Lavori in campo: scavi preventivi e scavi programmati.
- Studiare i resti mobili (oggetti) e immobili (edifici) del passato durante gli scavi e dopo lo scavo.
- Comunicare i risultati degli scavi al pubblico e agli specialisti, attraverso convegni, mostre e pubblicazioni.

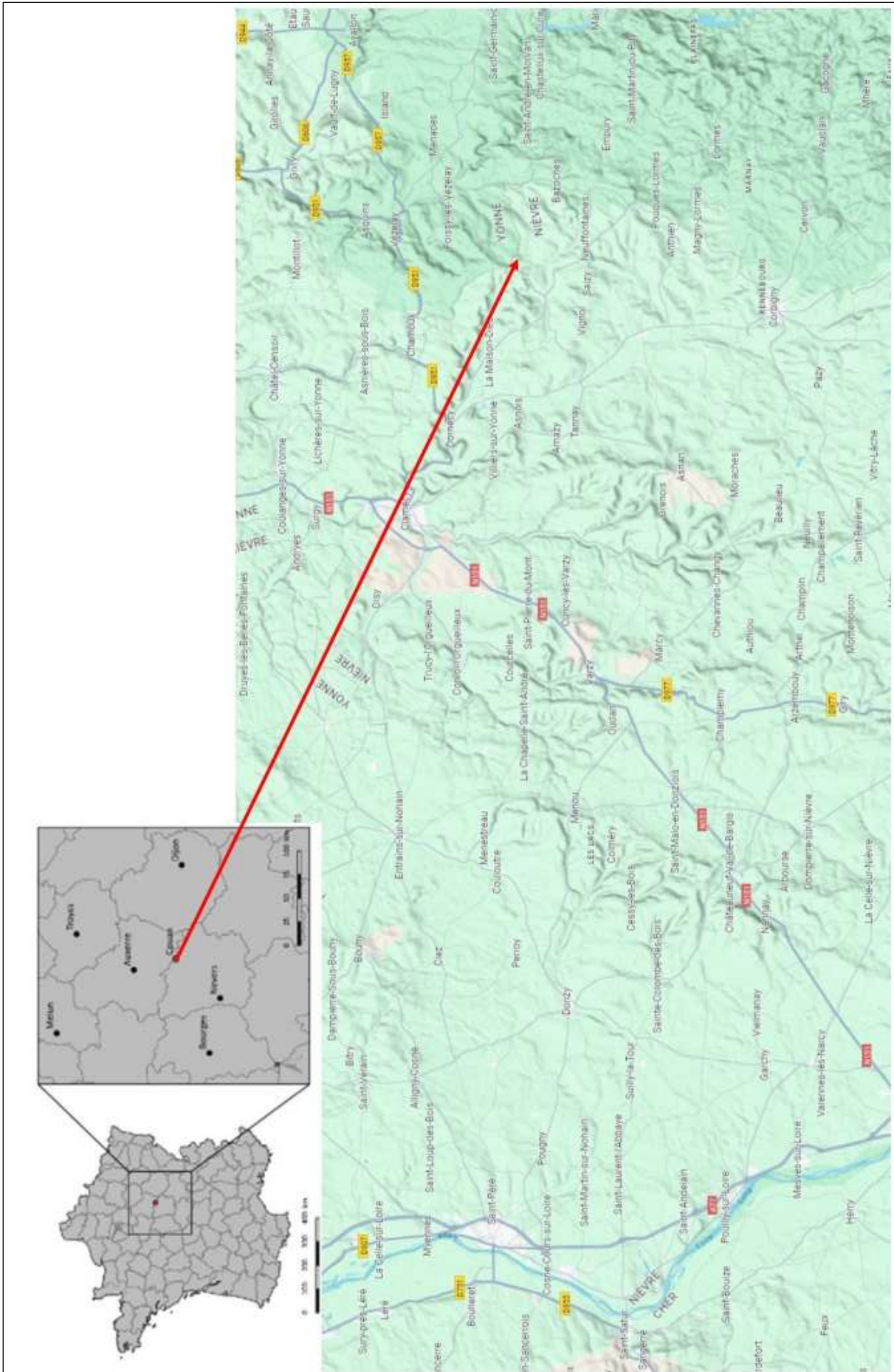
#### Competenze :

- Lavorare in squadra (pazienza, comunicazione).
- Dirigere progetti, essere organizzati e rigorosi.
- Osservare, analizzare e interpretare i dati.
- Osservazione scientifica (scienze affini all'archeologia) e letteraria (scrittura di numerosi rapporti e articoli).
- Utilizzare le tecnologie dell'informazione (software).

#### Qualità richieste:

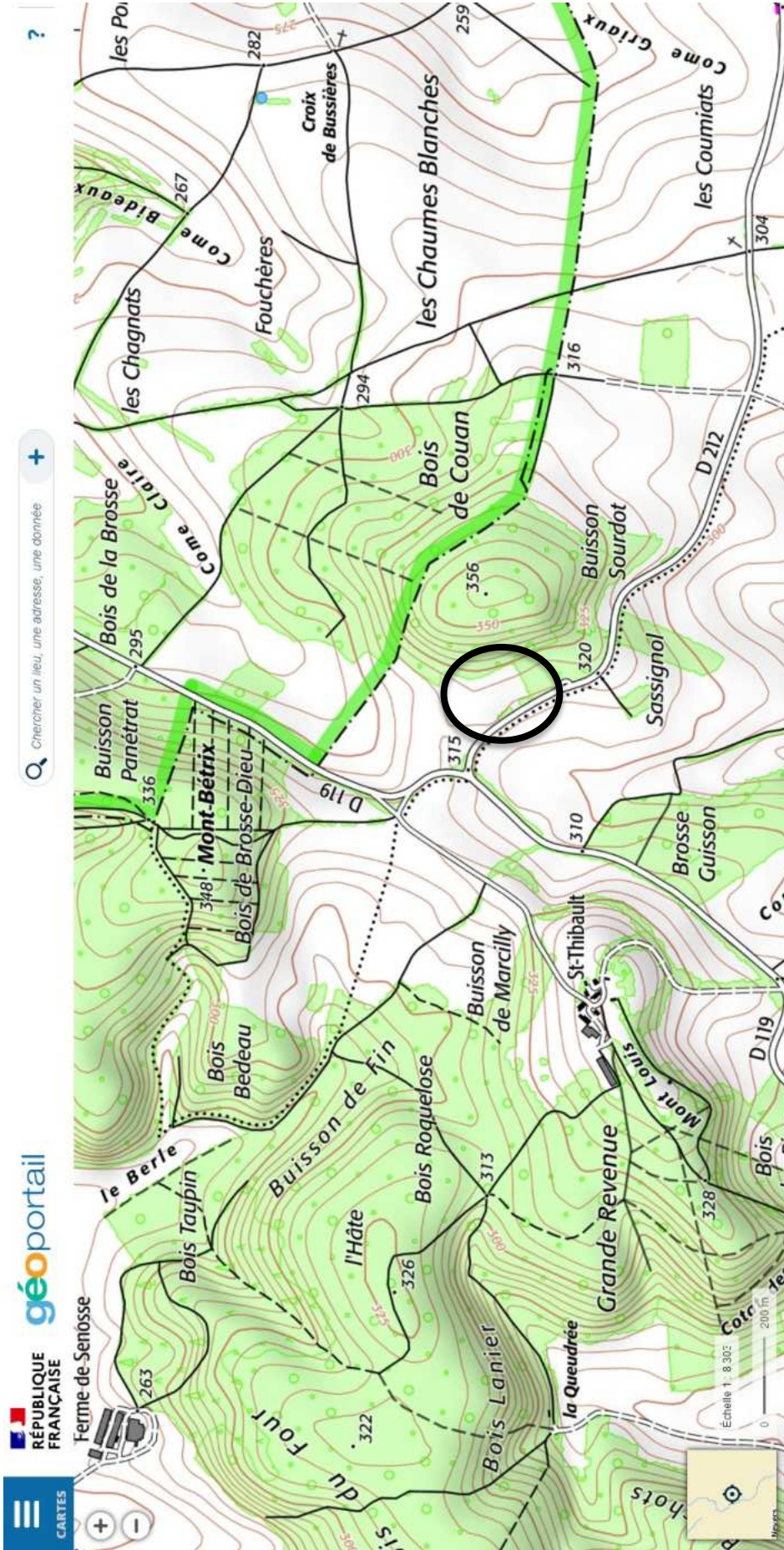
- Buone condizioni fisiche per lavorare all'aperto.
- Essere abili, meticolosi e precisi.





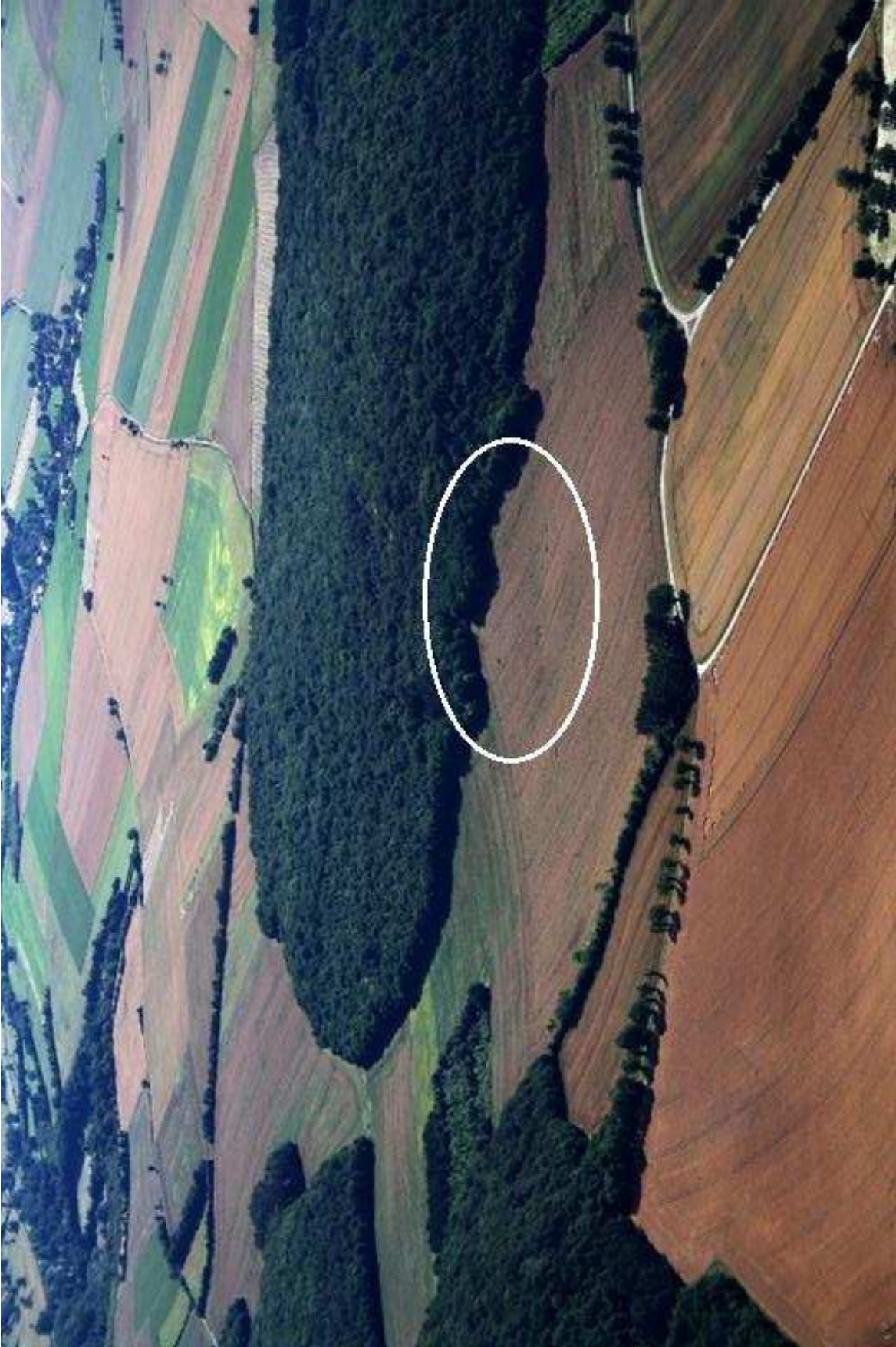
Documento 1: Ubicazione del sito di Couan. Pierre Nouvel e Google Map





Documento 1bis: Ubicazione del sito di Couan, tratto dal sito Géoportail (IGN, 2024)





**Documento 2:** La Butte de Couan e il passo. Il santuario si trova nel campo al centro dell'immagine.  
Pierre Nouvel, giugno 201



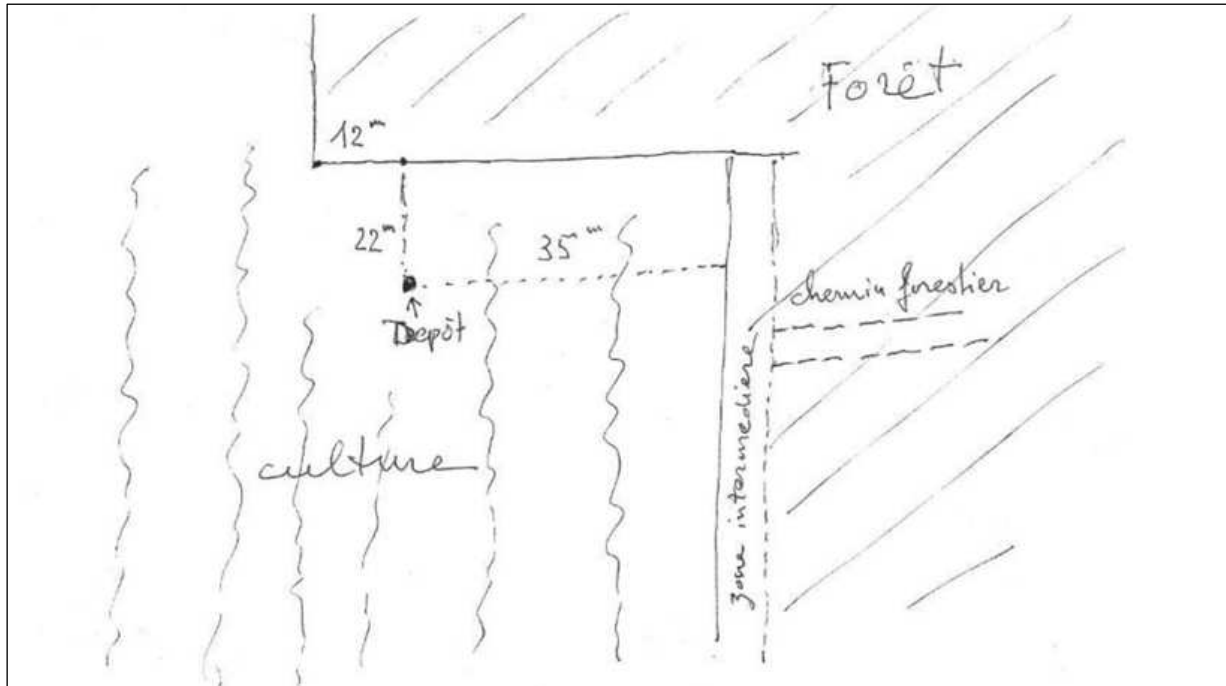


**Documento 3:** Inizio degli scavi archeologici. Mathieu Tibet, giugno 2019



**Documento 4:** Statuetta scoperta nel 2019.  
Bibracte/UMR ARTEHIS 6298. Foto Antoine Maillier, 2019, n° 122137 e n° 122144



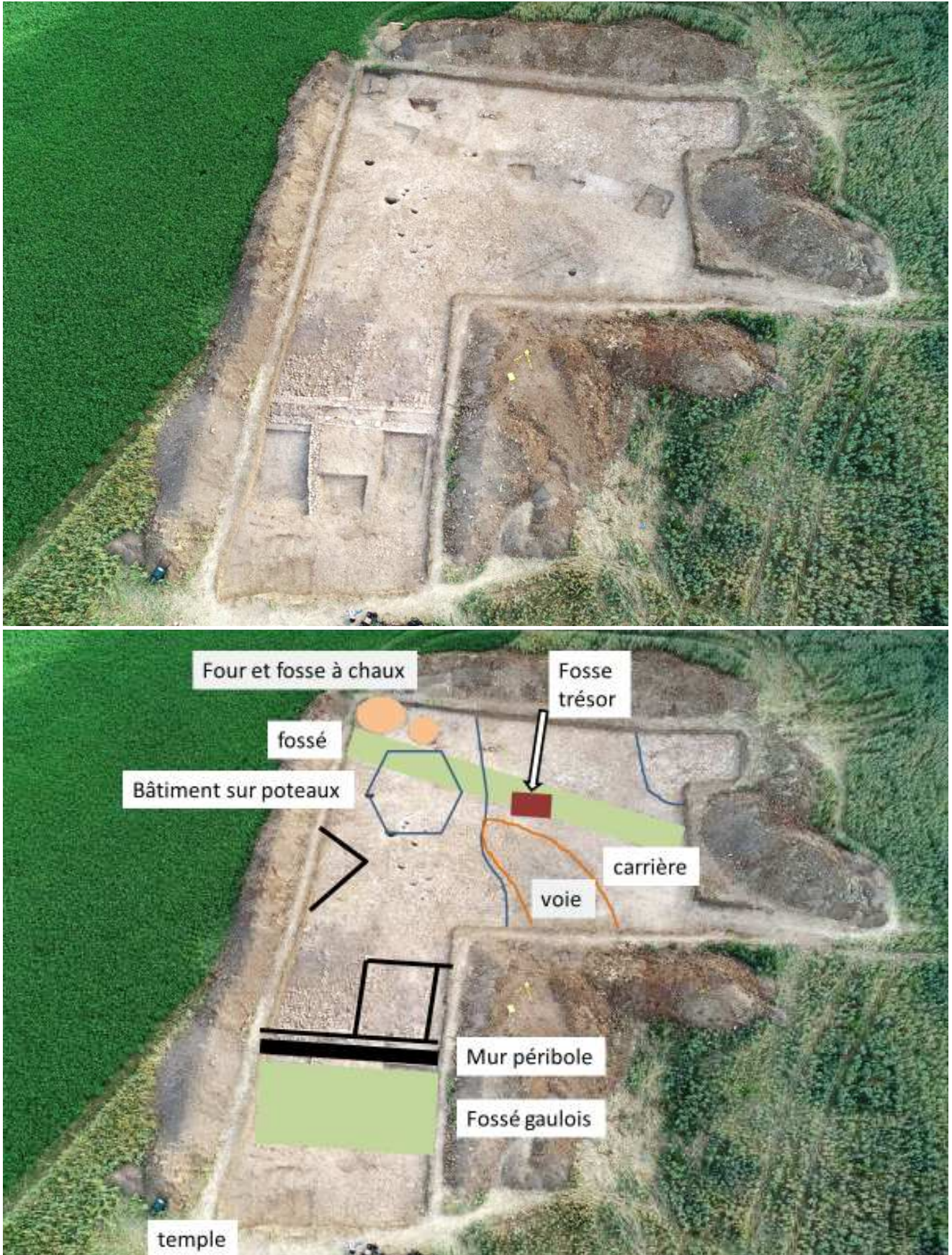


**Documento 5:** Schizzo dell'ubicazione del deposito delle mani del saccheggiatore.  
SRA Borgogna-Franca Contea



**Documento 6:** La fossa, risultante dal saccheggio del deposito, durante lo scavo.  
Pierre Nouvel, 2022





Documento 7: Area scavata nel 2022. Pierre Nouvel, 2022





**Documento 8:** Fanum (tempio gallo-romano) di Oisseau-le-Petit (Sarthe, Paesi della Loira, Francia) – Christophe Bazile CC-BY-SA

## Allegato 3: Scheda dell'esperto - Storico

### SCHEDA DI LAVORO – STORICO

#### Studi:

- Dottorato per diventare docente-ricercatore.

#### Missione:

- Fare avanzare la ricerca nella specifica disciplina, gettare nuova luce su un determinato periodo storico per comprenderlo meglio.
- Trasmettere la conoscenza risultante ai propri studenti.

#### Competenze :

- Rigore intellettuale.
- Essere uno specialista rispetto a un'epoca o a una regione.
- Saper selezionare i documenti rilevanti.
- Saper formulare ipotesi e verificarle.
- Possedere abilità letterarie (saper scrivere testi, fare una sintesi).
- Avere abilità pedagogiche (per rendere accessibili le nuove conoscenze).
- Avere abilità comunicative, essere un buon oratore (in contatto con pubblici diversi: studenti, partner scientifici, ecc.).
- Avere un'ottima conoscenza della lingua inglese (per conoscere il lavoro di altri ricercatori e comunicare i propri risultati durante convegni e dibattiti a livello internazionale).

#### Qualità richieste:

- Essere appassionati alla storia.
- Amare lo studio, la ricerca.
- Essere pazienti.
- Essere curiosi.

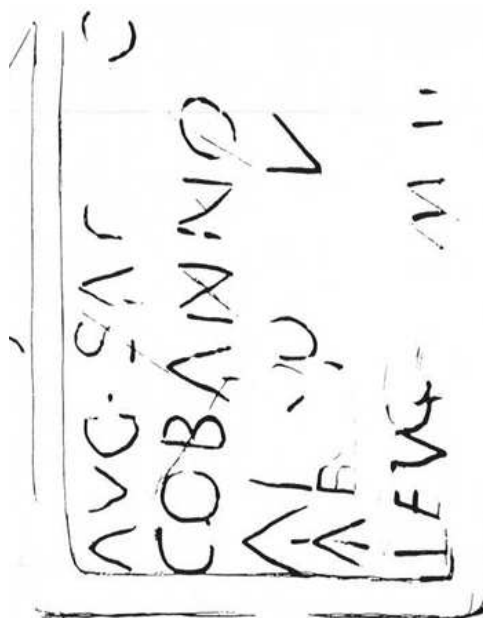


Una ventina di anni fa, i coniugi Georges, [...] che avevano una vasta esperienza archeologica, notarono, a sud-ovest di Fontenay-près-Vezelay, sul bordo del Bois de Couan, una pietra lunga 1 metro, molto irregolare, nella quale l'unico lato approssimativamente piatto recava un'iscrizione.

“Un dio gallico vicino a Vézelay”, Claude ROLLEY, Bollettino della Société d'Études d'Avallon, 74° vol., 1993, 19-25



Stampa dell'iscrizione (stampa e foto Cl. ROLLEY), Bollettino della Avallon Study Society, 74° vol., 1993, p.20



AVG(VSTO) SAC(RUM) [DE]IO  
COBANNO  
AI[---]  
AB[---]  
LEVG [---]

In onore dell'Imperatore e del dio  
Cobanno  
AI[...]vae [...]e  
in segno di gratitudine per un desiderio  
esaudito

Resti visibili dell'iscrizione (J.-P. DELOR), Bollettino della Società di Studi di Avallon, 74° vol., 1993, p.21

**Documento 9:** Iscrizione a Cobannus scoperta vicino a Couan.



**Documento 10:** La statua della divinità Cobanno.  
Museo P. Getty (Malibu, USA). Dominio pubblico



AVG(VSTO) SACR(VM) DEO COBANNO  
L MACCIUS AETERNUS  
II VIR EX VOTO

In onore dell'Imperatore e del dio Cobanno  
Lucio Maccio Aeterno  
Duumviro, in segno di gratitudine per un desiderio  
esaudito



[...] Mettiamo al centro di questa scheda una statua in bronzo proveniente dal Paul Getty Museum (California, Stati Uniti), conservata in questo museo] dal 1989, quando fu donata da due collezionisti americani, Barbara e Lawrence Fleischman. [Essa] faceva parte di un insieme comprendente (almeno) otto oggetti [...] La presenza congiunta di tre statue del dio Cobanno recanti ciascuna un'iscrizione identificativa, quella della situla che porta anche il suo nome e, in misura minore, quella dell'arca che avrebbe potuto svolgere il ruolo di baule per le offerte religiose, porta a pensare che si tratti di pezzi originariamente appartenenti a un santuario di questa divinità. [...]

L'origine esatta di questo deposito non è ancora nota, ma R. Fellmann [...] suggerisce che potrebbe essere “vicino a Besançon o piuttosto vicino ad Autun, o anche forse alla periferia di Vézelay”. Vedremo che studiando le iscrizioni è possibile comprendere meglio l'ubicazione del ritrovamento.

La statua del Getty Museum è un grande oggetto in bronzo, con un'altezza totale di 76 cm, in cui la figura stessa è di 65 cm. [...] Sulla base è presente un'iscrizione che occupa tutto il campo epigrafico [...]:

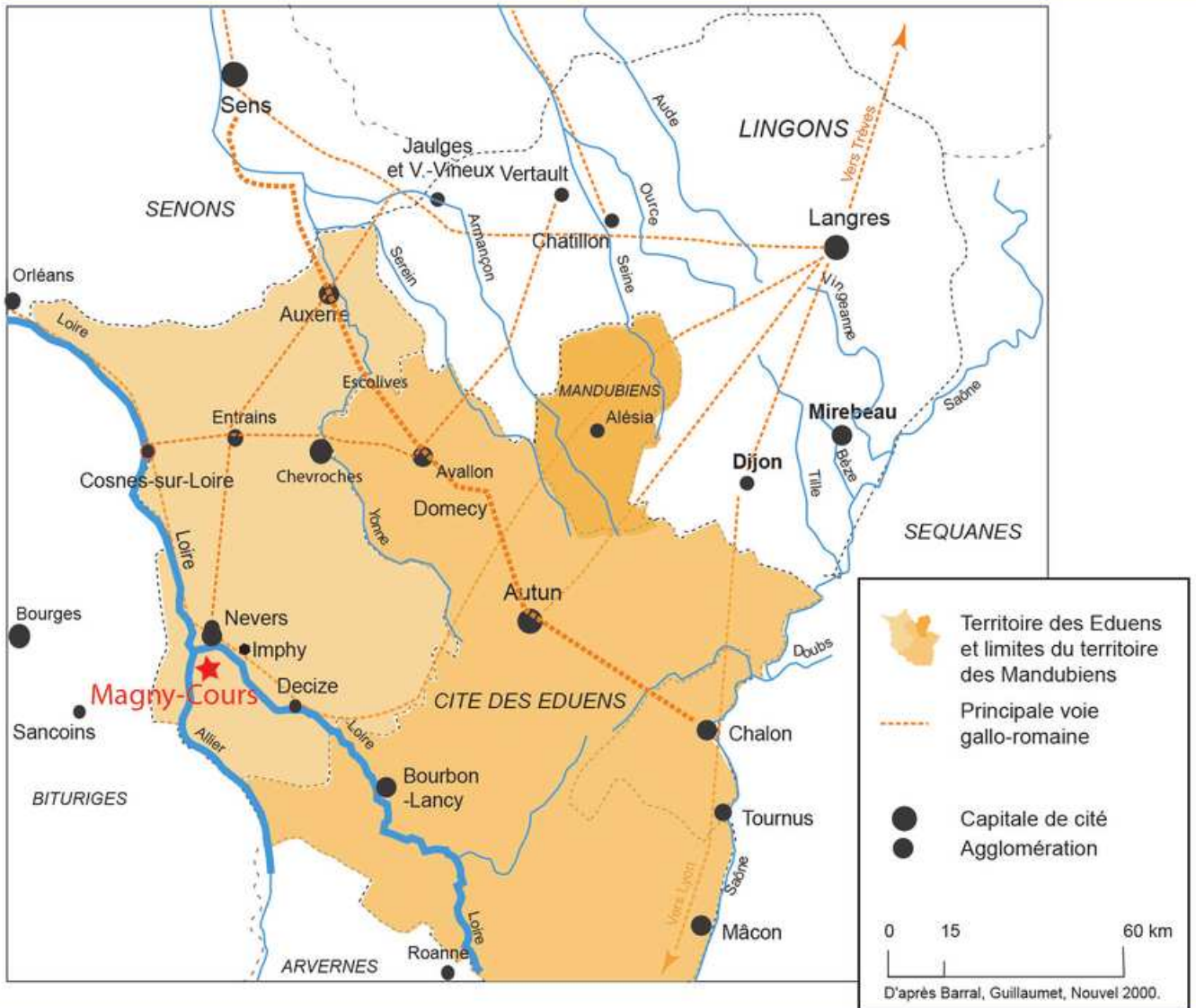
AVG SACR DEO COBANNO  
L MACCIVS AETERNVS  
IIVIREX VOTO

[...] Abbiamo pensato, infine, che un'ultima iscrizione rinvenuta nei pressi di Vézelay nell'Yonne potesse fornire elementi di collegamento con la precedente e potesse gettare nuova luce sul dio Cobanno. Pubblicato da Cl. Rolley, comprende le seguenti righe:

AVG(VSTO) SAC(RVM) DEO  
COBANNO  
A(D ?).  
AB.  
LEV[G?].

[...] Dalla forma utilizzata in [queste] dediche si possono trarre importanti conclusioni. [...] La formulazione di iscrizioni votive di questo tipo era regolata da rigide consuetudini linguistiche, proprie di alcune regioni che le utilizzano in modo esclusivo, preferendole ad altre in uso nelle città vicine. Questo è proprio il caso di [queste due iscrizioni], in cui abbiamo la successione: Aug. + sacrum + deo + Cobanno. Secondo i documenti [...], le iscrizioni contenenti questa forma, trentuno, si trovano solo presso gli Edui e i Senoni [...]. È quindi molto improbabile, se non impossibile, che le iscrizioni di Cobanno recanti questa forma possano provenire da una regione diversa da quella di queste due città. [...] In attesa di ulteriori informazioni, considereremo quindi che questi bronzi del “tesoro di Cobanno” provengono dalla capitale degli Edui o dalla loro civitas [cioè dal loro territorio].

**Documento 11:** Henri LAVAGNE, “Un nuovo dio della Gallia romana: Marte Cobanno”, Resoconti delle sessioni dell'Accademia delle Iscrizioni e delle Belle Lettere, anno 143, N. 2, 1999. pp. 689-720



Documento 12: Il territorio degli Edui, secondo Barral, Guillaumet, Nouvel.

Resta il problema del significato stesso del nome Cobanno. Infatti, le opere che riportano la comparsa di questo nuovo dio indigeno [locale] concordano nel vedere un dio Fabbro che riunisce le forme ben attestate di “Goibhniu” in antico irlandese e “Gofannon” in Galles [...].

Questa interpretazione non è soddisfacente [...] per due ragioni, la prima delle quali è filologica [linguistica], [...] Un'altra interpretazione della parola Cobanno porta a intenderla come l'“Assassino”, che è molto più consona con l'ipotesi fin qui adottata di un Marte, dio guerriero per definizione. Il secondo motivo che ci fa escludere il collegamento con il dio Fabbro dei Celti è che il suo equivalente esiste in Gallia, e che è molto ben rappresentato da molteplici effigi, trattandosi di Vulcano [...].

Per spiegare il bronzo del Paul Getty Museum, ci troviamo quindi di fronte a difficoltà di ordine iconografico e simbolico. Forse bisognerebbe fare un paragone con un altro bronzo di un Marte locale, che non è privo di analogie con il Cobanno del Getty Museum e che permette di comprendere meglio come nascono, nell'immaginario degli artisti del bronzo e dei loro committenti, figure ibride degli dei gallo-romani.

È possibile stabilire un collegamento con un Marte Intarabus scoperto a Noville-lès-Bastogne, nella Gallia belga. Questo dio [...] si presenta a noi sotto forma di una statua di bronzo [...] e la base dell'oggetto reca un'iscrizione la cui scrittura, molto vicina a quella di Marte del Getty Museum, deve essere datata alla stessa epoca, intorno alla metà del II secolo [d.C.]. La posa è identica, il dio certamente teneva nella mano destra una lancia e nella mano sinistra stringeva un oggetto ormai scomparso. L'abbigliamento del personaggio somiglia a Cobanno, poiché è vestito con calzoni attillati e sandali con il cinturino. Ma al posto della clamide [mantello corto, con spacco, portato agganciato sulla spalla], indossa una tunica corta stretta in vita [...] e una pelle di lupo [...] che copre la parte superiore del busto [...]. La certezza che questo dio fosse assimilato a Marte è fornita da un'iscrizione [...]. Vediamo che l'immagine di Intarabus ha in comune con Marte solo la posa, sicuramente la lancia, e la pelle di lupo, animale legato a Marte fin dai tempi arcaici in Italia.

Questo confronto [...] rende chiaro come il fonditore di bronzo che eseguì il Cobanno si esercitasse a costruire la sua immagine. Allo schema iconografico del Marte romano, di cui conserva la posa e gli attributi del guerriero, aggiunge elementi che provengono da un altro repertorio, ma il cui valore simbolico e anche politico resta da decifrare [...].

Questo bronzo costituisce quindi una scoperta importante. Oltre alla grande qualità estetica, offre la possibilità di comprendere meglio il meccanismo dell'interpretazione romana degli dei della Gallia. Invece di presentare l'immagine tradizionale e stereotipata del Marte gallo-romano, il forgiatore di bronzo e il suo committente hanno creato un'effigie complessa [...], ma è evidente anche il loro desiderio di farne un vero dio gallo-romano, che afferma sia la loro lealtà a Roma che la loro fede in una divinità locale che assimilarono armoniosamente al Marte romano.

**Documento 13:** Henri LAVAGNE, “Un nuovo dio della Gallia romana: Marte Cobannus”,  
Resoconti delle sessioni dell'Accademia delle Iscrizioni e delle Belle Lettere,  
anno 143, N. 2, 1999. pp. 689-720



**Documento 15:** Marte Intarabus  
Museo Arlon (Belgio)  
CC-BY-SA QuartierLatin1968



**Documento 14:** La statua della divinità Cobanno.  
Museo P. Getty (Malibu, USA). Dominio pubblico



## Allegato 4: Scheda dell'esperto – Curatore del Patrimonio

### SCHEDA DI LAVORO – CURATORE DEL PATRIMONIO

#### Studi:

- Laurea in Storia delle Arti, e – in Francia - concorso per entrare nell'INP (Istituto Nazionale del Patrimonio) per formare curatori del patrimonio.
- I curatori sono specializzati in una delle seguenti specialità: archeologia; archivi; musei o beni scientifici, tecnici e naturali; monumenti storici; inventario.

#### Missione:

- Studiare, classificare, conservare, mantenere e valorizzare opere d'arte, archivi, monumenti, etc. con l'obiettivo di trasmetterli alle generazioni future.
- Il curatore organizza operazioni di conservazione e, se necessario, affida ai curatori-restauratori missioni di conservazione preventiva o di restauro. Programma mostre, effettua acquisizioni, progetta operazioni di comunicazione e gestisce il museo o uno dei suoi dipartimenti, a seconda delle sue dimensioni.

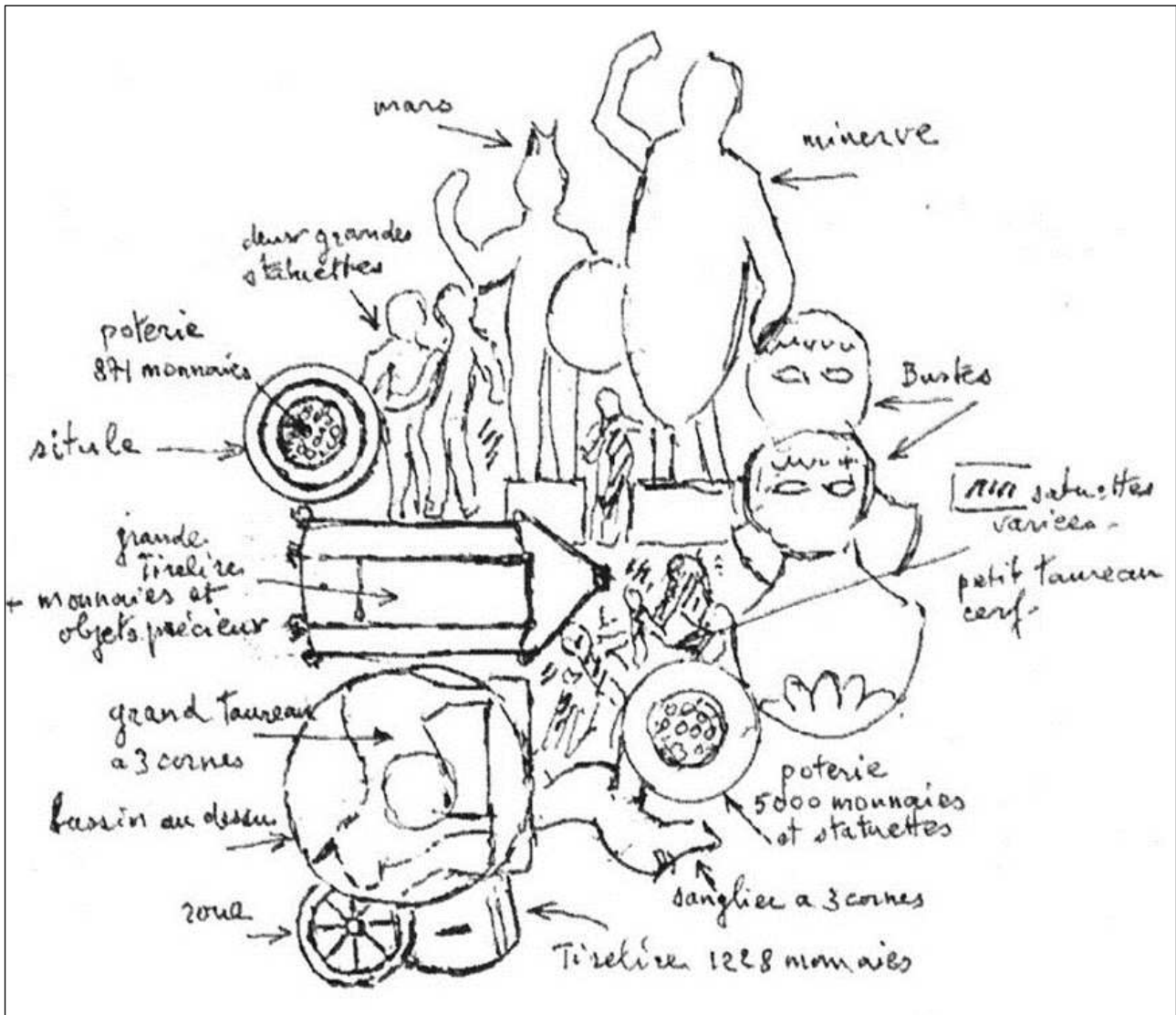
#### Competenze :

- Avere solide conoscenze in storia, storia dell'arte, archeologia, archivistica, etnologia o scienze naturali.
- Proteggere e conservare (conosce le tecniche di conservazione e restauro).
- Essere in grado di dirigere lavori di ricerca nelle discipline umanistiche o nelle scienze applicate.
- Essere fonte di suggerimenti per valorizzare le collezioni, organizzare eventi, mostre, ecc.
- Saper effettuare acquisti tempestivi per sviluppare e completare le collezioni del museo.
- Partecipare a pubblicazioni scientifiche (cataloghi di collezioni e mostre, ecc.).
- Sapere come gestire un team di cui è responsabile (facilitatori, guide turistiche, personale amministrativo, ecc.).
- Essere un buon manager (gestione del budget, sussidi, ecc.).
- Essere un buon insegnante e comunicatore.
- Saper creare delle reti, collaborare con gli stakeholder locali e professionali, partner amministrativi e tecnici, politici, associazionistici, etc.
- Avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

#### Qualità richieste:

- Avere buone capacità interpersonali.
- Saper organizzare.
- Saper trasmettere, informare, comunicare.
- Essere appassionati alla storia, alle arti, etc.





**Documento 16:** Schizzo della disposizione degli oggetti, realizzato a memoria dal saccheggiatore poco dopo la loro scoperta. SRA della Borgogna Franca Contea



**Documento 17:** Fotografia dei calchi in gesso realizzati dal saccheggiatore. SRA della Borgogna Franca Contea

**SPAZIO III: Saccheggi e nostalgia**

Raccontando la storia di un sito saccheggiato e della dispersione dei gruppi votivi, l'obiettivo di questo spazio non è quello di stigmatizzare il saccheggiatore, o le istituzioni che oggi conservano gli oggetti, o ancor meno di rivendicarli, ma di rendere pubblica l'entità della perdita del patrimonio, della scomparsa dei dati scientifici a causa dei saccheggi e dell'entità delle reti di traffici che hanno consentito la dispersione e l'esportazione illegale di questo gruppo votivo.

Nello spazio viene presentato il caso del santuario di Couan. Dedicato a Marte Cobanno, questo santuario si trova nel comune di Saint-Aubin-des-Chaumes (Nièvre). Nell'agosto del 1977 il signor C., un ex fabbricante di terracotta, visitò il sito e scoprì una moneta di bronzo. Ritornato di notte sulla scena con un rilevatore, scoprì in più riprese un tesoro di 5.000 monete, oltre a numerosi oggetti in bronzo, tra cui diverse statuette.

Il saccheggiatore riportò gli oggetti a Nevers, li pulì e realizzò diversi calchi in gesso. Successivamente vendette gli oggetti tramite diversi intermediari francesi e stranieri (...). Nel 2008, il saccheggiatore, allora 87enne, rivelò i dettagli del saccheggio a un agente del Servizio Archeologico Regionale della Borgogna, a Digione. Numerosi calchi in gesso e fotografie testimoniano il contenuto del saccheggio.

Nel 2016 e nel 2018, due campagne di prospezione terrestre e poi estese prospezioni geofisiche effettuate su richiesta dello stesso Servizio Archeologico Regionale della Borgogna - Franca Contea hanno permesso di confermare che il deposito rinvenuto nel 1977 proveniva effettivamente da un complesso di culto, il santuario di Marte Cobanno, il cui nome è iscritto su diversi oggetti del deposito, conosciuti dagli specialisti fin dagli anni '90, e oggetto di pubblicazioni che speculavano sulla loro provenienza.

Dal 2019, uno scavo pianificato sotto la direzione di Pierre Nouvel (Università della Borgogna), Rebecca Verruche e Matthieu Tibet (Università della Franca Contea) ha voluto esplorare una piccola parte dell'antico sito e individuare la fossa originale. Gli oggetti saccheggiati provengono da periodi molto diversi, dalla metà del I secolo d.C. almeno alla fine del II secolo. La cronologia e le modalità del loro deposito sono andate perdute per sempre.

Tra Nevers nel 1977 e Los Angeles o New York all'inizio degli anni '90, gli oggetti sono passati dalle mani del saccheggiatore a quelle dei mercanti locali, poi dei mercanti d'arte internazionali, poi dei collezionisti. In ogni fase, questo saccheggio ha generato profitti su basi illegali.

**Documento 18:** Passato rubato. L'altra faccia del tesoro  
(Saint-Germain-en-Laye, Museo Archeologico Nazionale, 26 maggio – 29 agosto 2022).  
Cartella stampa della mostra, Saint-Germain-en-Laye, 2022, pagine 9-10





**Documento 19:** Modelli digitali testurizzati di due statue, realizzati a partire da fotografie (acquisizione ed elaborazione a cura di E. Hamon) nell'ambito di un progetto di digitalizzazione e restauro degli oggetti del deposito nelle loro tre dimensioni

## Allegato 5: Scheda dell'esperto - Avvocato

### SCHEDA DI LAVORO – AVVOCATO

#### Studi:

- Laurea magistrale in Giurisprudenza, specializzazione nel settore dei beni e delle attività culturali.

#### Missione:

- Svolgere consulenze giuridiche e, a seconda dei casi, consigliare il cliente o l'interlocutore al fine di tutelare gli interessi di quest'ultimo riguardo ai propri diritti, a livello commerciale, fiscale, sociale, penale, ecc.
- Redigere contratti di diritto privato (società, fornitura di spazi, prestiti, depositi, acquisizioni di beni culturali, ecc.) e assistere nell'eventuale conclusione di un contratto con l'amministrazione.
- Effettuare ricerche sui titolari dei diritti degli autori delle opere conservate nelle collezioni del museo.

Un museo, un collezionista di opere d'arte, un esperto di conservazione, ecc. si rivolgono normalmente a un avvocato specializzato in diritto patrimoniale.

#### Competenze :

- Essere un esperto in diritto del patrimonio culturale (e naturale, ove applicabile), sia a livello nazionale che internazionale.
- Avere conoscenze della storia, dell'archeologia, del settore delle arti.
- Tenersi costantemente informati sull'evoluzione delle leggi.
- Conoscenza approfondita della lingua inglese.

#### Qualità richieste:

- Amare il diritto e la cultura.
- Avere un'ottima memoria.
- Saper comunicare in modalità orale e scritta.
- Essere obiettivi.
- Avere una grande capacità di lavoro, essere rigorosi.
- Essere un buon negoziatore.
- Avere spirito di sintesi.

La proprietà di un tesoro appartiene a chi lo trova nei propri fondi. Se il tesoro viene trovato nel fondo di qualcun altro, metà appartiene alla persona che lo ha scoperto e l'altra metà al proprietario del fondo.

Il tesoro è qualsiasi cosa nascosta o sepolta, di cui nessuno può giustificare il possesso e che viene scoperta per puro caso.

**Documento 20:** Articolo 716 Codice Civile Francese

**Articolo L. 531-1:** Nessuno può effettuare scavi o indagini su terreni propri o altrui allo scopo di ricercare monumenti o oggetti che possano interessare la preistoria, la storia, l'arte o l'archeologia, senza prima aver ottenuto autorizzazione.

**Articolo L. 544-1:** È punito con una multa di 7.500 euro chiunque effettui scavi o indagini su terreni propri o altrui per ricerche monumentali o su oggetti che possano interessare la preistoria, la storia, l'arte o l'archeologia,

a) Senza aver ottenuto l'autorizzazione prevista dagli articoli L. 531-1 o L. 531-15;

b) Senza ottemperare ai requisiti della presente autorizzazione;

[...]

**Documento 21:** Articoli L. 531-1 e 544-1 del codice francese di diritto patrimoniale

NB: l'articolo L. 531-1 del codice di diritto patrimoniale riproduce il testo dell'articolo 1 della legge del 27 settembre 1941, che disciplina gli scavi archeologici (convalidata con ordinanza del 13 settembre 1945) che è stata sostituita dal codice del diritto patrimoniale. La multa era già prevista dalla legge del 1941 per i trasgressori.

Sanno questi cercatori in erba che, quando effettuano ricerche con i loro metal detector, senza previa autorizzazione, rischiano di essere perseguiti penalmente e di pagare una multa salata?

D.C. (34 anni), appassionato di archeologia, questo lo ha imparato a sue spese. (...)

Il Soprintendente Regionale di Archeologia della Regione Centro denuncia fermamente “questi cercatori, sempre più numerosi, che utilizzano metal detector e che causano ingenti danni ai siti archeologici”. (...)

“Cosa abbiamo trovato nel cantone di Puisseaux?” si chiede il presidente Velly – Presidente del tribunale – visibilmente interessato alla questione e che non tratta mai i casi con superficialità.

“Una necropoli di epoca gallica e una serie di ville gallo-romane”, risponde il curatore regionale di Archeologia. (...)

“Alla luce di quanto detto, capite meglio cosa avete causato? », chiede il presidente Velly all'imputato.

“Sì, ma le padelle (detector) sono in vendita al banco”, ribatte D.C. “Non è la vendita che dovrebbe essere limitata ma l'uso di questi detector”, spiega il presidente.

Questo incidente, che ha reso edotto D.C. sulle norme in materia di archeologia, lo ha portato a iscriversi alla Società Archeologica di Puisseaux. “Imparerete così a comprendere i siti archeologici. Vedrete, è emozionante”, conclude il presidente Velly. Meno emozionante, tuttavia, è stata la multa di 1.000 franchi alla quale il tribunale lo ha condannato.

**Documento 22:** Véronique MAGNINO, Secondo le Nouvelles d'Orléans, n°150, novembre 1983, in Archéologia, n°187, febbraio 1984, pagina 33.

NB Questo esempio non si riferisce al caso del Tesoro di Couan, ma illustra la giurisprudenza, vale a dire l'insieme delle sentenze e delle sentenze emesse dalle Corti e dai Tribunali per la soluzione di una specifica situazione giuridica, in questo caso l'uso di rilevatori di metalli.

### Articolo 1

Ai fini della presente Convenzione, sono considerati beni culturali i beni che [...] sono designati da ciascuno Stato come importanti per l'archeologia, la preistoria, la storia, la letteratura, l'arte o la scienza, e che appartengono alle seguenti categorie:

(c) il prodotto degli scavi archeologici (regolari e clandestini) e delle scoperte archeologiche.

### Articolo 2

Gli Stati parti della presente Convenzione riconoscono che l'importazione, l'esportazione e il trasferimento illeciti di proprietà di beni culturali costituiscono una delle principali cause di impoverimento del patrimonio culturale dei Paesi di origine di tali beni, e che la collaborazione internazionale costituisce uno dei mezzi più efficace per proteggere i rispettivi beni culturali contro tutti i pericoli che ne derivano.

A tal fine, gli Stati parti si impegnano a combattere queste pratiche con i mezzi a loro disposizione, in particolare rimuovendone le cause, interrompendone lo svolgimento e aiutando a realizzare le riparazioni necessarie.

### Articolo 3

L'importazione, l'esportazione e il trasferimento di proprietà di beni culturali effettuati contrariamente alle disposizioni degli Stati parti ai sensi della presente Convenzione sono illegali.

### Articolo 7

Gli Stati parti della presente Convenzione si impegnano:

- (a) a prendere tutte le misure necessarie, compatibilmente con la legislazione nazionale, per impedire l'acquisizione, da parte di musei e altre istituzioni simili situate nel loro territorio, di beni culturali provenienti da un altro Stato parte della Convenzione, beni che potrebbero essere stati illecitamente esportati dopo l'entrata in vigore della Convenzione. Nella misura del possibile, informare lo Stato d'origine, parte della presente Convenzione, delle offerte di tali beni culturali illecitamente rimossi dal territorio di detto Stato dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, nei confronti dei due Stati interessati;
- (b) (i) vietare l'importazione di beni culturali rubati da un museo o da un monumento pubblico civile o religioso, o da un'istituzione similare, situato nel territorio di un altro Stato parte della presente Convenzione dopo l'entrata in vigore di quest'ultima per quanto riguarda gli Stati in questione, a condizione che sia dimostrato che questo o questi beni fanno parte dell'inventario di questa istituzione;
- ii) adottare le misure appropriate per sequestrare e restituire, su richiesta dello Stato d'origine parte della presente Convenzione, qualsiasi bene culturale così rubato e importato dopo l'entrata in vigore della Convenzione stessa nei confronti di entrambi gli Stati interessati, a condizione che lo Stato richiedente paghi un equo compenso alla persona che è l'acquirente in buona fede o che detiene legalmente la proprietà di questo immobile. Le richieste di sequestro e di restituzione devono essere rivolte allo Stato richiesto per via diplomatica. Lo Stato richiedente è tenuto a fornire, a proprie spese, ogni mezzo di prova necessario per giustificare la propria richiesta di sequestro e restituzione. Gli Stati parti si astengono dall'imporre dazi doganali o altri oneri sui beni culturali restituiti in conformità al presente articolo. Tutte le spese relative alla restituzione del/i bene/i culturale/i in questione sono a carico dello Stato richiedente.

### Articolo 13

Gli Stati parti della presente Convenzione si impegnano inoltre, nel quadro della legislazione di ciascuno Stato, a:

- (a) impedire, con tutti i mezzi appropriati, trasferimenti di proprietà di beni culturali che tendano a incoraggiare l'importazione o l'esportazione illecita di tali beni;
- (b) garantire che i loro servizi competenti collaborino al fine di agevolare la restituzione nel più breve tempo possibile, agli aventi diritto, dei beni culturali illecitamente esportati;
- (c) consentire un'azione di recupero di beni culturali smarriti o rubati esercitata dal legittimo proprietario o per suo conto;
- (d) riconoscere il diritto inalienabile di ciascuno Stato parte della presente Convenzione, di classificare e dichiarare inalienabili alcuni beni culturali che, pertanto, non devono essere esportati, e di agevolare il recupero da parte dello Stato interessato di tali beni nel caso in cui siano stati esportati.

### Articolo 14

Per prevenire le esportazioni illecite e soddisfare gli obblighi derivanti dall'esecuzione delle disposizioni della presente Convenzione, ciascuno Stato parte di detta Convenzione, nell'ambito dei propri mezzi, fornisce i servizi nazionali per la protezione del patrimonio culturale con un bilancio sufficiente e, se necessario, può costituire un fondo a questo scopo.

### Articolo 17

Gli Stati parti della presente Convenzione possono richiedere assistenza tecnica all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza e la cultura, in particolare per quanto riguarda:

- a) informazione e istruzione;
- (b) consultazione e servizi specialistici;
- (c) coordinamento e buoni uffici;

su richiesta di almeno due Stati parti della presente Convenzione

### Articolo 21

La presente Convenzione entrerà in vigore tre mesi dopo la data di deposito del terzo strumento di ratifica, accettazione o adesione, ma soltanto nei confronti degli Stati che avranno depositato i rispettivi strumenti di ratifica, accettazione o adesione in tale data o prima. Entrerà in vigore per ogni altro Stato tre mesi dopo il deposito del proprio strumento di ratifica, accettazione o adesione.

**Documento 23:** Estratti dalla Convenzione concernente le misure da adottare per vietare e prevenire l'importazione, l'esportazione e il trasferimento illeciti di beni culturali - UNESCO 1970. Questa convenzione è stata ratificata dall'Italia il 30.10.1975.

## Allegato 6: Scheda dell'esperto - Doganiere e Nucleo Tutela Patrimonio

### SCHEDA DI LAVORO – ISPETTORE DOGANALE

#### Studi:

- Laurea triennale, magistrale, Diploma di business school, Istituto di studi politici, e superamento dell'esame di ispettore doganale.

#### Missione:

- Attività molto varie, sul campo e in ufficio.
- Indagini giudiziarie: indagare su un caso, rappresentare la dogana in tribunale.
- Verificare che gli scambi commerciali siano conformi alla legge.
- Monitorare alcuni scambi.

#### Competenze :

- Conoscere le leggi e il diritto (diritto internazionale, ecc.).
- Avere una buona conoscenza della fiscalità.
- Possedere solide basi scientifiche (gestire banche dati, ecc.).

#### Qualità richieste:

- Essere rigorosi e organizzati.
- Avere discrezione, essere imparziali e onesti.
- Dimostrare compostezza e reagire efficacemente in determinate circostanze.

### SCHEDA DI LAVORO – AGENTE DEL NUCLEO DI TUTELA DEL PATRIMONIO

#### Studi:

- Laurea triennale o magistrale e superamento del concorso per agenti di polizia.

#### Missione:

- Attività molto varie, sul campo e in ufficio.
- Indagini giudiziarie: indagare su un caso, su iniziativa del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale o su richiesta di un magistrato, raccogliere informazioni.
- Controllare i mercanti d'arte attraverso il registro della polizia.
- Svolgere attività di formazione con diversi partner.

#### Competenze :

- Conoscere le leggi e il diritto (diritto internazionale, ecc.).
- Avere una buona conoscenza della fiscalità.
- La conoscenza della storia dell'arte è importante, ma non obbligatoria.

#### Qualità richieste:

- Essere rigorosi e organizzati.
- Saper lavorare in squadra.
- Avere discrezione, essere imparziali e onesti.
- Dimostrare compostezza e reagire efficacemente in determinate circostanze.

**Statuette of Mars-Cobannus**  
 A.D. 125-175  
 View 2 Parts  
 Unknown artist/maker  
 On view at Getty Villa, Gallery 209, Early Roman Sculpture  
 View full record details

A youthful figure wears a typical costume for the northern Roman provinces: a long-sleeved tunic, leggings, and a cloak fastened with a round brooch. On his head he wears a contemporary Roman helmet, rather than the classicizing headgear found on most Roman sculpture. The whites of his eyes are silvered and the irises drilled. The figure's pose looks odd now, but he originally held a spear in his upraised right hand and rested his left hand on a shield. The Latin inscription on the base reads, "Sacred to the venerable god Cobannus, Lucius Maecius Aternus, duumvir, [dedicated this] in accordance with a vow." The statue probably represents Cobannus, a local deity who was equivalent to Mars, the Roman god of war. The family of Lucius Maecius Aternus is known from other inscriptions in Gaul and must have been important, for a duumvir was one of the two chief magistrates of a Roman colony.

This statuette is said to have been found in France, in the Roman province of Gaul, along with the Pair of Portrait Busts and the Offering Box. These pieces were probably all displayed together in a local shrine of the Iuventus, a Roman youth organization.

Download Image (2250 x 3000 px)

**Offering Box (Arca) and Key**  
 about A.D. 130-180  
 Unknown artist/maker  
 On view at Getty Villa, Gallery 209, Early Roman Sculpture  
 View full record details

Resting on a base supported by lions' paws, this bronze arca or offering box takes the form of a miniature hexagonal structure. A roof composed of six curved sections surmounts the six joined panels forming the body. A cutting on the top of the roof served as a deposit slot, and traces on either side of this slot show that a statuette originally stood on the top of the offering box. In order to empty the box, a small door on one side opened with a key. This offering box is said to have been found in France, in the Roman province of Gaul, along with the Pair of Portrait Busts and the Statuette of Mars/Cobannus. These pieces were probably displayed together in a local shrine of the Iuventus, a Roman youth organization. The offering box may have held the monthly dues of the members.

Download Image (2006 x 3000 px)

**Portrait Bust of a Youth**  
 A.D. 60-70  
 Unknown artist/maker  
 On view at Getty Villa, Gallery 209, Early Roman Sculpture  
 View full record details

This bust portrays a youth of about eight to ten years old. The neck is long, the finely worked head bears characteristics of the Julio-Claudians. The brow is wide, the nose fine, the mouth delicate and the chin small. The front of the head is carefully articulated while the back is only summarily modeled. Smooth fringe of locks frames the forehead. Curls are swept in front of the ears. There is a calyx of acanthus leaves preserved on the front lower edge of the bust.

Download Image (2400 x 3000 px)

**Documento 24:** Screenshot di tre pagine dal sito web del P. Getty Museum (Malibu, USA) accessibili rispettivamente a questi indirizzi:

- <https://www.getty.edu/art/collection/object/10402K>
- <https://www.getty.edu/art/collection/object/10406Q>
- <https://www.getty.edu/art/collection/object/103WH6>





Fig. 3. Deux statuettes, cerf et situle du dépôt « de Cobannus ». H. de la plus grande statuette 51,5 cm. Collection privée Shelby White and Leon Levy, New York, Cliché Bruce White, New York.

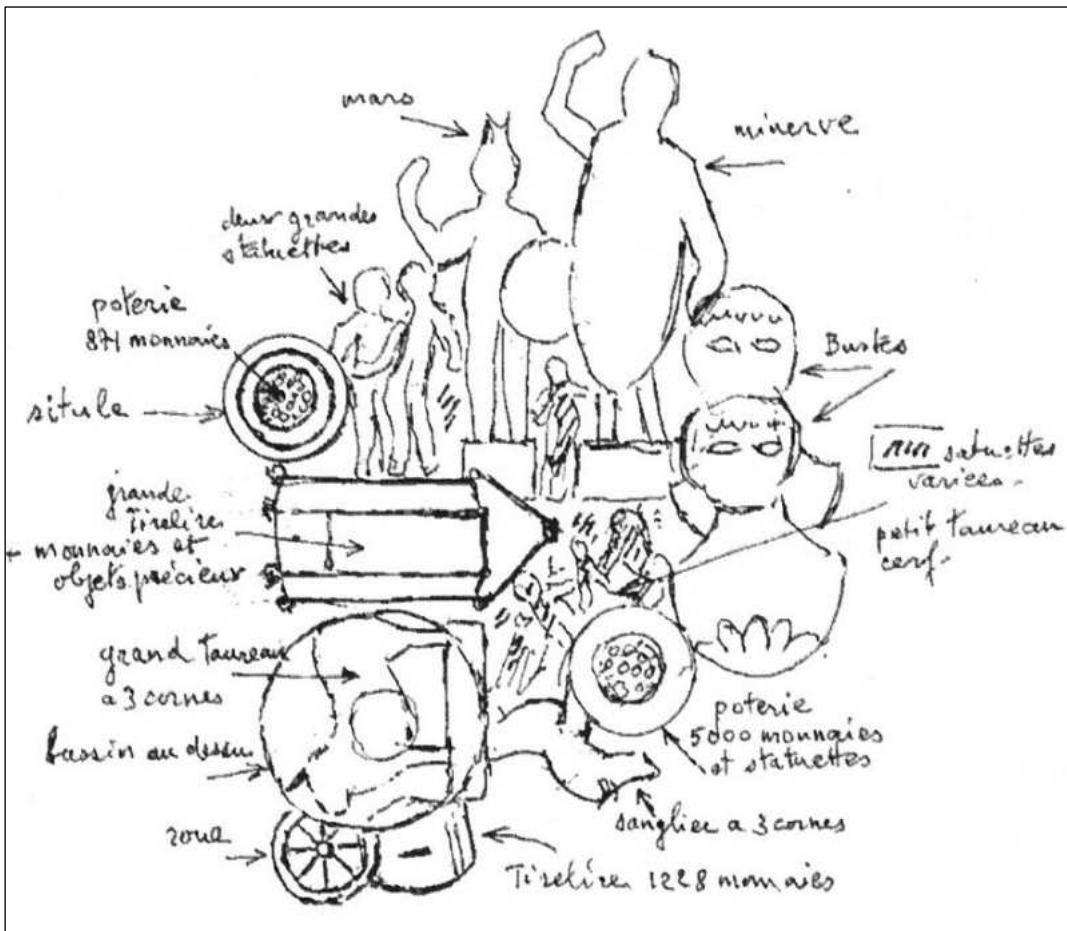
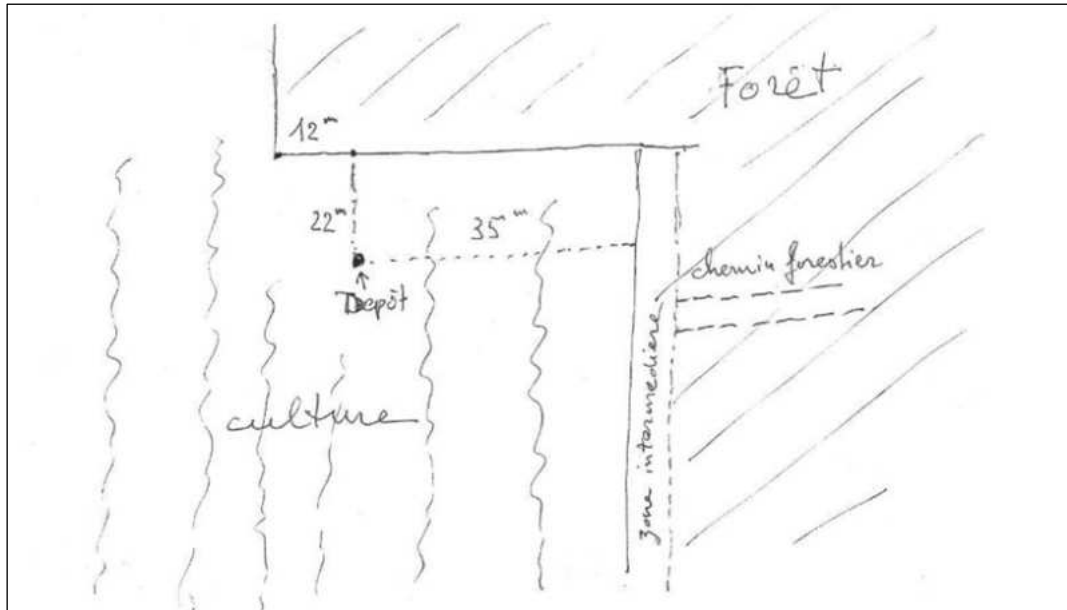
casque de type Niederbieber, utilisé surtout par la cavalerie romaine au II<sup>e</sup> s.<sup>12</sup>, ce qui coïncide avec les données stylistiques qui orientent vers le milieu du II<sup>e</sup> s. La deuxième statuette, d'une hauteur remarquable elle aussi, serait identifiée à coup sûr avec Mars, par son casque – cette fois de type corinthien ordinaire – et par

**Documento 25:** Fotografia di oggetti provenienti dal sito di Couan e conservati in una collezione privata a New York, presentata in: Monique Dondin-Payre e Annemarie Kaufmann-Heinimann, "Tesori e proprietà dei templi. Riflessioni basate su casi dei Galli: Neuvy, Champoulet, Cobannus (Éduens)", Archiv für Religionsgeschichte, 2009, 89-120, p. 98.

Accessibile a questo indirizzo:

[https://www.academia.edu/25659611/Tr%C3%A9sors\\_et\\_biens\\_des\\_temples\\_R%C3%A9flexions\\_%C3%A0\\_partir\\_de\\_cas\\_des\\_Gaules\\_Neuvy\\_Champoulet\\_Cobannus\\_%C3%89duens](https://www.academia.edu/25659611/Tr%C3%A9sors_et_biens_des_temples_R%C3%A9flexions_%C3%A0_partir_de_cas_des_Gaules_Neuvy_Champoulet_Cobannus_%C3%89duens)



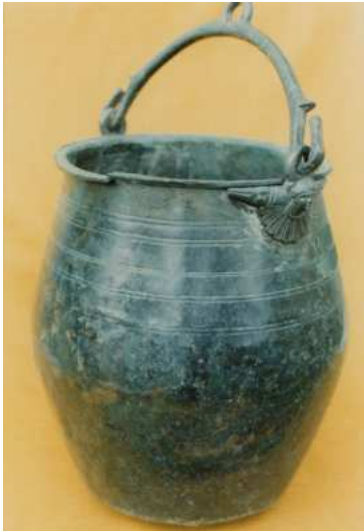


**Documenti 26 e 27:** I due schizzi della mano del saccheggiatore, indicando l'ubicazione e l'organizzazione del deposito.

SRA Borgogna Franca Contea



**Documento 28:** Fotografia dei calchi in gesso realizzati dal saccheggiatore. SRA della Borgogna Franca Contea



**Documento 29:** Oggetti originali del deposito di Couan, fotografati dal saccheggiatore.  
SRA Borgogna-Franca Contea